ALFIERI CARLO. Mi pare che la proposta fatta dall'onorevole ministro dell'interno (*Rumori*) abbia l'inconveniente di mantenere sempre per una parte di noi la facoltà di assentarsi da Torino per parecchi giorni, mentre il rifiuto delle proposte antecedentemente fatte ha escluso questa facoltà per una grandissima parte dei nostri colleghi. Quindi a me pare che sarebbe miglior avviso tornare a ciò che aveva proposto l'onorevole mio amico Boggio in principio di questa discussione, cioè respingere ogni concetto di proroga...

DI SAN DONATO. Tutti quelli domiciliati a Torino si oppongono!

ALFIERI CARLO. Se l'onorevole Di San Donato, invece d'interrompermi, mi permettesse di condurre a fine il mio concetto, vedrebbe che, ben lungi dall'essere dettata la mia proposta dal sentimento grettissimo che egli mi attribuisce, essa muove al contrario da un sentimento opposto, e che io, precisamente perchè sto in Torino, non intendo che si diano a me giorni di vacanza, quando si sono rifiutati a lui e ad altri onorevoli miei colleghi delle provincie meridionali i quindici o venti giorni che loro occorrevano per valersi delle vacanze.

Egli è perciò che io respingo la proposta di proroga fino al 5 gennaio.

La Camera potrà, secondo l'uso, non tener seduta in giorni di grande solennità, ma perciò non occorre una deliberazione.

Allora la questione è posta in termini affatto diversa. Ma adesso che ho veduto respingere la facoltà di recarsi in vacanze pei colleghi delle provincie lontane, non vorrei nè per me, nè per altri colleghi delle provincie vicine una vacanza di otto o dieci giorni.

LA MARMORA, *presidente del Consiglio.* Giacchè quasi tutti hanno parlato, mi si permetta che parli anch'io. (*Ilarità*) Per finirla una volta, io vorrei pregare la Camera d'invitare l'onorevole presidente a fissare egli stesso la durata dell'aggiornamento. Essendosi discussa da una parte e dall'altra, ed avendo egli udite tutte le opinioni, potrà prendere una media, la quale, per quanto è possibile, valga a soddisfar tutti. (*Segni d'assenso*)

PRESIDENTE. È una proposta, ed io debbo sulla medesima interrogare la Camera.

Il presidente del Consiglio propone che questo còmpito sia dato al presidente della Camera.

Pongo ai voti questa proposta.

(È approvata.)

Mi riservo di dare domani comunicazione della deliberazione che avrò presa.

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DI UNA CONVENZIONE POSTALE CON LA GRECIA.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio ha la parola per una presentazione.

LA MARMORA, *presidente del Consiglio, ministro per gli affari esteri.* Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per l'approvazione di una convenzione postale conclusa fra l'Italia ed il regno della Grecia.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito.

Il ministro per le finanze ha la parola.

SELLA, *ministro per le finanze.* Io debbo far osservare che giacciono davanti a parecchie Commissioni vari disegni di legge relativi a maggiori spese, il cui ritardo cagiona quest'inconveniente che non si possono sistemare i conti relativi a queste spese, di cui alcune risalgono fino al bilancio del 1860.

Io son certo che la Camera vorrà certamente disimpegnare le cose che sono necessarie al buon andamento del servizio; quindi è che io debbo far preghiera di voler accelerare i loro lavori alle Commissioni incaricate dell'esame dei seguenti progetti di legge:

1° Progetto di legge per convalidazione di decreti reali, che è già stato presentato nella tornata del 17 febbraio 1862 relativo a maggiori e nuove spese sui vari bilanci dello Stato degli esercizi del 1860 e dei precedenti al 1860; c'è bisogno di questo progetto di legge per regolarizzare una volta la contabilità relativa a questi bilanci. Fu nominata da questa Commissione un relatore; ma siccome ha cessato di far parte della Camera, così io prego la Commissione a voler nominare un altro relatore, affinchè possa riferire sollecitamente sopra questo progetto di legge.

Parimenti debbo fare un'eguale preghiera alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per maggiori spese e spese nuove sui vari bilanci dello Stato per gli anni 1860, 1861, 1862, come pure alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per convalidazione di decreti reali, per maggiori e nuove spese sui vari bilanci dello Stato pel 1860 ed anni precedenti, e pel 1861 e 1862. Relatore di questo progetto di legge è l'onorevole Della Croce; ed io gli rivolgo la preghiera di presentare sollecitamente questa relazione in proposito.

Quindi, io dovrei rivolgere eguale preghiera alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge relativo a maggiori e nuove spese sui bilanci dei diversi Ministeri degli anni 1861 e 1862, del quale è relatore l'onorevole Giuliani.

Finalmente avrei a presentare eguale domanda per il progetto di legge relativo a maggiori e nuove spese sui vari bilanci dello Stato per gli anni 1860, 1861, 1862 e 1863, del cui esame era stata incaricata la Commissione stessa del bilancio.

PRESIDENTE. Si terrà conto di queste istanze del signor ministro delle finanze, e la Presidenza darà le opportune disposizioni perchè vengano presentate le relazioni dei progetti di legge dei quali ha testè fatto parola l'onorevole ministro.

BRUNO. Perfettamente dell'avviso dell'onorevole ministro delle finanze, io debbo dichiarare che relatore,